

**DIALOGHI
ITALO-FRANCESI
PER L'EUROPA**



**DIALOGUES
FRANCO-ITALIENS
POUR L'EUROPE**

Costruire una comunità di leader per rafforzare e consolidare i rapporti bilaterali in un quadro europeo

**Per un'Europa più forte,
democratica, unita e sovrana**

5^a edizione

NEWSLETTER N. 9
LUGLIO 2022



Partners

Electrification
Partner



I Dialoghi italo-francesi per l'Europa sono una **piattaforma di discussione di alto livello** aperta ai leader francesi e italiani. Si incontrano regolarmente e discutono, in modo confidenziale e aperto, di questioni prioritarie per il business e l'economia, e più in generale per il futuro dell'Europa e delle nuove generazioni, definendo strategie e facendo proposte per rafforzare ulteriormente le relazioni tra i due paesi.

Lanciato nel 2018 dalle università francese **Sciences Po** e italiana **Luiss Guido Carli** in collaborazione con **The European House-Ambrosetti**, il progetto ha una durata pluriennale e si svolge alternativamente a Roma e Parigi. Beneficia del patrocinio dell'ambasciata francese in Italia e dell'ambasciata italiana in Francia.

La *ownership* complessiva del progetto è detenuta congiuntamente dalle due università, con la collaborazione di The European House-Ambrosetti, che fornisce la gestione operativa. I Dialoghi hanno una prospettiva a medio e lungo termine e sono diventati un **evento annuale di riferimento** che offre contenuti di alto valore e momenti di relazione e *networking* tra le comunità imprenditoriali di entrambi i paesi.

I Dialoghi mirano inoltre a sviluppare **contenuti innovativi** volti a rafforzare le relazioni economiche, politiche e culturali tra Francia e Italia. I temi sono affrontati sotto la guida di un Comitato Scientifico, che riunisce alcune delle personalità più influenti nelle relazioni tra i due paesi.

Nel 2021, i Dialoghi sono stati **rinnovati per altri tre anni**. In occasione della firma del "Trattato tra la Repubblica Italiana e la Repubblica Francese per una cooperazione bilaterale rafforzata", il cosiddetto «**Trattato del Quirinale**» tenutosi lo scorso 26 novembre, i Dialoghi italo-francesi per l'Europa sono stati citati nel "Programma di Lavoro italo-francese" allegato al Trattato per il **ruolo che assumono a favore della promozione del dibattito sulle politiche pubbliche europee e la loro condivisione sociale**.

I Co-Presidenti dei Dialoghi



Mathias Vicherat
Direttore
Sciences Po



Paola Severino
Vice Presidente
Luiss



Marc Lazar
Professore
Sciences Po e Luiss

I membri francesi del Comitato Scientifico



Teresa Cremisi
Presidente, Adelphi



Félicité Herzog
Direttrice Strategia e
Innovazione Vivendi



Alain Le Roy
Già Ambasciatore di
Francia in Italia



Giuliano Amato
Presidente
Corte Costituzionale



Franco Bassanini
Presidente
Fondazione Astrid



Sergio Fabbrini
Direttore Dipartimento
Scienze Politiche Luiss



Erkki Maillard
Senior Vice President,
Gruppo EDF



Xavier Ragot
Presidente, Observatoire Français des
Conjonctures économiques (OFCE)



Luigi Gubitosi
Già Vice Presidente per il
Digitale, Confindustria



Fabrizio Pagani
Global Head of Economics & Capital
Market Strategy Muzinich & Co

Il Presidente del Comitato Scientifico

Il percorso dell'edizione 2022 dei Dialoghi

24 marzo 2022, dalle 15.00 alle 16.30

La Conferenza sul futuro dell'Europa

Parigi, Ambasciata d'Italia in Francia

9 giugno 2022, dalle 14.00 alle 19.00

Evento Annuale: Italia e Francia nei nuovi contesti europei

Parigi, Sciences Po

7 luglio 2022, dalle 15.00 alle 16.30

Italia e Francia: quali prospettive industriali in Europa?

Il punto di vista degli italiani e dei francesi

Milano, Edison

[Clicca qui per scoprirne di più](#)

Italia e Francia nei nuovi contesti europei

9 giugno 2022, dalle 14.00 alle 19.00 CEST

Paris, Sciences Po (Anfiteatro Jacques Chapsal)



Franco Bassanini
Presidente, Fondazione Astrid



Christian Masset
Ambasciatore di Francia a Roma



Elena Bonetti
Ministro per le Pari Opportunità e
la Famiglia, Italia



Marcello Messori
Professore, Luiss Guido Carli



Teresa Castaldo
Ambasciatrice d'Italia a Parigi



Giorgio Modica
Chief Financial Officer, Euronext



Pierre de Gasquet
Giornalista, Les Echos



Simone Mori
Direttore Europa, ENEL



Valerio De Molli
CEO & Managing Partner, The
European House - Ambrosetti



Xavier Ragot
Presidente, OFCE



Gian Luca Erbacci
Presidente Europa, Alstom



Eugenio Santagata
Chief Public Affairs & Security
Officer, Tim; Amministratore
Delegato, Telsy



Arancha González Laya
Dean PSIA, Sciences Po; Già
Ministro degli Affari Esteri,
Spagna



Francesco Saraceno
Professore, Sciences Po e Luiss
Guido Carli



Marc Lazar
Professore, Sciences Po e Luiss
Guido Carli



Marc Semo
Vice Capo redattore, Le Monde



Erkki Maillard
Senior Vice President, EDF



Paola Severino
Vice Presidente, Luiss Guido Carli,



Philippe Martin
Professore, Sciences Po



Mathias Vicherat
Direttore
Sciences Po



Italia e Francia nei nuovi contesti europei

L'Europa si preparava, all'inizio del 2022, a dedicare i suoi sforzi per il rilancio socioeconomico a seguito di due anni di pandemia. L'invasione russa in Ucraina e lo scoppio della guerra hanno portato ad una crisi umanitaria, economica ed energetica, scuotendo i delicati equilibri europei ed internazionali. A queste sfide l'Unione Europea sta reagendo con determinazione. La pandemia causata dal Covid-19 ha condotto al raggiungimento di numerosi traguardi sia sul piano sanitario con una campagna vaccinale senza precedenti nella storia moderna sia sul piano economico con il primo progetto di ricostruzione economica su grande scala finanziato con i contributi dei Paesi Membri, il *Next Generation EU*.

«È importante riflettere su cosa ci sia di tradizionale e cosa di nuovo nel contesto europeo in questo momento. L'Europa nasce come comunità economica e come garanzia di pace. Le emergenze di questi anni hanno dato luogo a soluzioni uniche, quali il PNRR e il progetto di una difesa comune» specifica **Paola Severino**. In questo contesto regionale, **Christian Masset** ricorda che «È fondamentale dare sempre maggiore slancio alle relazioni franco-italiane» anche per rafforzare la dinamica e l'implementazione del Trattato del Quirinale. **Teresa Castaldo** aggiunge che «La profondità della collaborazione italo-francese pervade tutti i settori, soprattutto in Europa, di fronte a un cambiamento storico.»

Italia e Francia nel nuovo contesto economico europeo

Il conflitto in Ucraina ha generato instabilità nelle catene di approvvigionamento (energetico, alimentare, tecnologico, etc.) e volatilità dei prezzi delle materie prime. Ciò contribuisce ad un aumento dell'inflazione, già iniziato prima della guerra, e al rallentamento della crescita economica post-Covid19. L'Unione Europea ha adottato misure per sanzionare la Russia e per sviluppare un'autonomia strategica europea; Italia e Francia sono promotori di iniziative per contrastare gli effetti negativi sul commercio, sulla manifattura e sulle esportazioni. Allo stesso tempo, i Paesi si stanno impegnando a livello nazionale per l'attuazione dei piani di rilancio nel quadro del *Next Generation EU*. **Pierre de Gasquet** ritiene che «L'Europa debba essere ripensata alla luce di queste trasformazioni». Secondo **Philippe Martin**, «L'inflazione è una chiara conseguenza della crisi energetica. È chiaro che lo shock che stiamo vivendo non sia temporaneo, ma è necessario capire se sia persistente o permanente per progettare la giusta strategia per contrastarlo». Infatti, lo shock bellico ha peggiorato delle tensioni economiche già in atto dopo lo shock pandemico, portando a dinamiche inflazionistiche. **Marcello Messori** specifica che «Non si è ancora innescata la spirale tra aumento dei costi e dei salari. La BCE per rimanere efficace dovrà procedere a processi gradualisti di restrizione monetaria.»

[Clicca qui per rivedere l'incontro](#)

Italia e Francia nei nuovi contesti europei

Franco Bassanini riflette sulla possibilità di un potenziamento della capacità fiscale europea per sostenere la crescita e gli investimenti. «Anche i meccanismi del PNRR sono volti ad attuare trasformazioni sostanziali del modello economico attuale: la transizione energetica e la trasformazione digitale». La potenza normativa, commerciale ed energetica dell'Europa deve essere rafforzata: **Arancha González Laya** crede che «questo risultato potrà essere raggiunto solo se l'Europa sarà aperta». Anche **Giorgio Modica** afferma che «La condivisione delle risorse è uno strumento per essere competitivi in ogni settore». Quello che è stato evidente nelle recenti crisi esogene è che l'unione fa la forza: l'esperienza di **Eugenio Santagata** conferma che «Servono coraggio e sintesi per raggiungere risultati concreti, anche nelle relazioni bilaterali tra Italia e Francia».

Lo stato delle relazioni economiche Italia Francia e l'impatto delle crisi attuali

Valerio De Molli ricorda che «Francia e Italia insieme costituiscono la terza realtà economica mondiale.» L'interscambio commerciale tra i due paesi è ai massimi storici e ciascuno rappresenta per l'altro il secondo paese europeo per destinazione degli export. Vi sono anche diverse divergenze tra i due paesi che portano a scelte politiche divergenti. Ad esempio, **Xavier Ragot** menziona le politiche adottate per ridurre l'inflazione e le discussioni sulla gestione del debito pubblico.

La transizione verso l'indipendenza energetica in Europa

Allo stesso tempo, la guerra in Ucraina ha portato al centro dell'attenzione l'incombente esigenza di agire per la transizione energetica. La necessità di rendere l'Europa meno dipendente dalla Russia ha aperto la progettazione di una politica energetica comunitaria, con discussioni su acquisti e stoccaggi comuni di gas, diversificazione degli approvvigionamenti ed un tetto al prezzo degli acquisti. In una prospettiva più ampia, si tratta di una strategia per raggiungere la decarbonizzazione dell'economia.



[Clicca qui per rivedere l'incontro](#)

Italia e Francia nei nuovi contesti europei

La riduzione della dipendenza energetica dei Paesi Membri dalla Russia non è semplice, soprattutto «in un contesto in cui la politica e la geopolitica hanno più importanza dell'economia» afferma **Marc Semo**.

La crisi energetica aumenta la necessità di spostarsi verso una mobilità sostenibile, riducendo i consumi di energia, ma «Per ridurre i consumi bisogna attuare anche strategie innovative e materiali tecnologici» aggiunge **Gian Luca Erbacci**. Il mercato dell'energia è inelastico e l'aumento dei prezzi dell'energia è cominciato prima della guerra in Ucraina, mettendo in evidenza il valore dell'indipendenza energetica. «Per reagire alla crisi bisogna diversificare le fonti di approvvigionamento energetico» specifica **Erkki Maillard**. La crisi attuale può essere inserita in un contesto più ampio di transizione energetica: «l'abbandono delle fonti fossili a favore di investimenti in fonti rinnovabili è una risposta alla crisi geopolitica, diventando non solo una soluzione a breve termine ma una strategia di lungo termine» commenta **Simone Mori**. La transizione energetica è un processo complicato, anche a fronte di difficoltà in investimenti e finanziamenti; «Sarà necessario combinare anche una politica industriale ad hoc» conclude **Francesco Saraceno**.

Il ruolo delle donne nell'economia europea

In questi nuovi contesti europei, Italia e Francia hanno rafforzato le relazioni bilaterali e collaborano in sinergia su questioni d'interesse comune “per un'Europa democratica, unita e sovrana” in linea con il Trattato del Quirinale. «Per raggiungere una piena parità di genere, le politiche di empowerment femminile devono essere collocate in un contesto europeo, e non solo su scala nazionale, e attraverso un approccio multifunzionale che abbia un impatto sul sistema economico-produttivo» precisa **Elena Bonetti**.

In conclusione, **Marc Lazar** ricorda che le riflessioni affrontate durante l'evento su molti temi hanno un carattere bilaterale ed europeo. **Mathias Vicherat** testimonia la vicinanza tra Italia e Francia nell'ambito formativo e culturale, a partire dai giovani.



[Clicca qui per rivedere l'incontro](#)

Italia e Francia: quali prospettive industriali in Europa? Il punto di vista degli italiani e dei francesi

7 luglio 2022, dalle 15.00 alle 16.30

Milano, Edison



Janina Landau
Giornalista, Class CNBC



Nando Pagnoncelli
Presidente, Ipsos Italia



Marc Lazar
Professore, Sciences Po e Luiss
Guido Carli



Paola Severino
Vice Presidente, Luiss Guido Carli



Nicola Monti
CEO, Edison



Andrea Munari
Presidente, BNL Gruppo BNP
Paribas

Grazie al contributo di Edison, i Dialoghi italo-francesi per l'Europa hanno deciso di rilevare i punti di vista di italiani e francesi sulle prospettive industriali dei due Paesi, attraverso un'indagine svolta da IPSOS, anche rispetto al tessuto industriale europeo.

«I Dialoghi nascono per dare concretezza alla reciproca comprensione tra Italia e Francia. Infatti, dalla distanza di comprensione derivano spesso distanze culturali, economico-finanziarie e conseguenze negative sui rapporti bilaterali. L'indagine svolta da Ipsos è un modo per studiare il fenomeno alla sua radice e comprendere meglio il pensiero dei cittadini» ricorda **Paola Severino**.

Infatti, i risultati dell'indagine svolta da Ipsos sottolineano una limitata conoscenza sia tra gli italiani sia tra i francesi, anche tra i laureati, della struttura economica e della realtà imprenditoriale dei due Paesi: è diffusa la convinzione che agricoltura e industria siano preponderanti, quando invece è il terziario a trainare maggiormente i Pil di Italia e Francia. Tra gli ambiti di maggiore collaborazione futura, mentre i francesi mettono al primo posto la gestione dei flussi migratori, gli italiani danno priorità alle politiche energetiche. Questa sensibilità è riscontrabile anche nella questione delle conseguenze della guerra in Ucraina sul mercato energetico: secondo la maggioranza degli italiani, sono più forti in Italia che negli altri paesi europei.

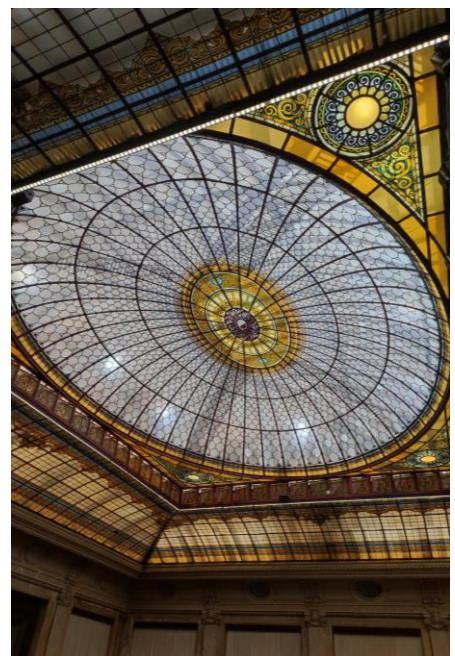
[Clicca qui per rivedere l'incontro](#)

Italia e Francia: quali prospettive industriali in Europa? Il punto di vista degli italiani e dei francesi

Secondo **Nicola Monti**, emergono importanti messaggi di politica energetica: siamo in una situazione di forte dipendenza da poche fonti primarie di energia. «Forse per la prima volta in un campione di intervistati in Italia, la maggioranza esprime un giudizio positivo verso l'energia nucleare in Italia». La transizione energetica ha un costo, soprattutto se esacerbato da questioni di geopolitica, e bisogna essere consapevoli di un nuovo percorso e delle soluzioni esistenti.

Marc Lazar sottolinea come ci sia «una grande asimmetria tra italiani e francesi: i francesi amano l'Italia, ma non la conoscono, mentre una minoranza consistente di italiani esprime forti riserve nei confronti della Francia e, ad esempio, le aziende francesi che operano in Italia». Anche il Trattato del Quirinale è ancora poco conosciuto, in particolare in Francia. Tuttavia, è incoraggiante scoprire che, una volta conosciuto il Trattato e i suoi scopi, la larga maggioranza è molto favorevole al rafforzamento dei rapporti bilaterali. Per la maggioranza degli italiani e francesi che hanno partecipato al sondaggio, il rapporto privilegiato tra Francia e Italia rappresenta un'opportunità per il più ampio processo di integrazione dell'Unione Europea, nonostante la presenza di qualche rischio.

In ambito di politiche del lavoro e di inclusione sociale, la maggior parte dei rispondenti non le ritiene adeguate, in Italia così come in Francia. **Andrea Munari** riflette sui cambiamenti del mondo del lavoro nello scenario post Covid-19. Anche l'inclusione femminile è un tema molto importante ed è fondamentale che rimanga un tema attuale al centro delle discussioni. E' necessario fare un maggiore sforzo verso l'inclusione, sia in Italia sia in Francia, con politiche di welfare che siano in linea con l'evoluzione della società.



[Clicca qui per rivedere l'incontro](#)

Italia e Francia: quali prospettive industriali in Europa? Il punto di vista degli italiani e dei francesi

Il confronto Italia-Francia (dati in percentuale)

Quanto sta incidendo la crisi energetica derivante dal conflitto in Ucraina sul mercato energetico rispetto ad altri paesi?



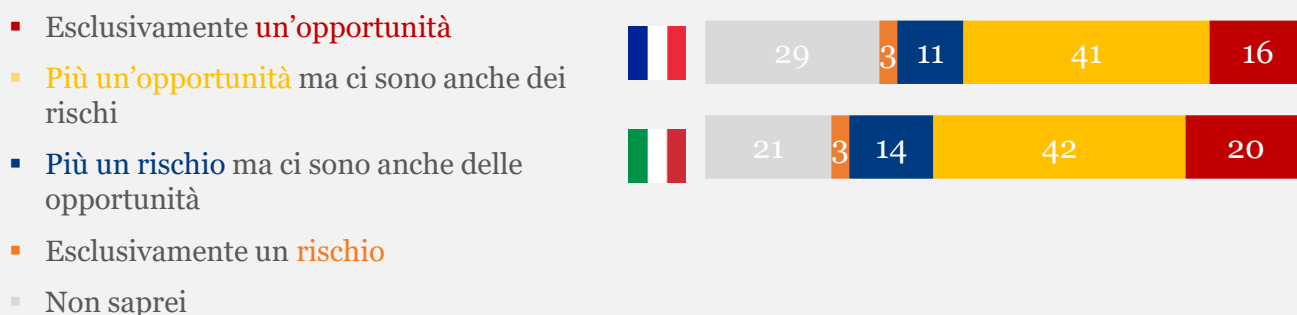
Quale opinione ha sulle centrali nucleari?



I 3 principali ambiti di collaborazione...



Per il processo di integrazione dell'UE, il rafforzamento della cooperazione tra Francia e Italia è...



[Clicca qui per vedere i risultati dell'indagine Ipsos](#)



La prospettiva di Edison sulla transizione energetica



Nicola Monti

Amministratore Delegato
Edison

Dal 2019 Edison supporta i Dialoghi italo-francesi per l'Europa contribuendo alla realizzazione di sondaggi sui temi più attuali per le relazioni bilaterali. Cosa emerge da quest'ultimo? Quali sono i messaggi prioritari dell'indagine Ipsos, in particolare in termini di politica energetica?

I messaggi che affiorano dall'indagine Ipsos in termini di politica energetica sono particolarmente interessanti. Proveniamo da una situazione energetica molto complessa, caratterizzata da una forte dipendenza dall'estero negli approvvigionamenti di energia, in particolare in Italia. Un elemento interessante che emerge dall'indagine è come nell'attuale congiuntura, esiste nell'opinione pubblica una maggioranza relativa a favore dell'energia nucleare, un dato che si discosta dalle rilevazioni degli anni precedenti, soprattutto per quel che concerne l'Italia. Credo sia la prima volta che la maggioranza relativa in un sondaggio esprima un giudizio positivo verso l'accettabilità della ripresa della produzione nucleare in Italia e potrebbe essere utile riaprire un dibattito in questo senso anche e soprattutto per mettere in sicurezza il percorso di transizione energetica. È sicuramente il frutto della situazione attuale, tutti sappiamo che la transizione energetica ha un costo, soprattutto se esacerbato da questioni di natura geopolitica. In aggiunta, gli italiani hanno un apprezzamento più basso rispetto ai francesi della gestione della transizione energetica, probabilmente a causa di un maggiore impatto della guerra in Ucraina e ad una maggiore dipendenza dell'Italia dal gas russo. Un altro aspetto positivo sono le opportunità di crescita economica come risvolto della transizione energetica: la transizione sarà un percorso costoso e difficile, ma il campione italiano ne sottolinea in maggior misura le opportunità di sviluppo economico rispetto ai francesi. Su questo tema, emergono delle letture trasversali, con possibilità di crescente collaborazione bilaterale, così come evidenziato dal Trattato del Quirinale, in settori quali fonti rinnovabili, mobilità sostenibile e servizi energetici. Sono tematiche che dovranno trovare una ricaduta industriale ed economica nei due paesi, che diventano sempre più due assi importanti all'interno dello scacchiere europeo insieme alla Germania.

La strategia di Edison punta molto sui temi della sostenibilità e della diversificazione della produzione. Anche alla luce di quanto sta accadendo a livello geopolitico, è stata una scelta lungimirante?

Nel settore dell'energia gli orizzonti di investimento sono di lungo periodo, almeno ventennali. Se oggi l'approvvigionamento energetico attraversa una fase critica, ciò dipende anche dalla mancata diversificazione delle fonti, che negli anni ha portato il Paese a dipendere in modo significativo da un unico fornitore. Da questo punto di vista, Edison ha invece sempre mostrato lungimiranza strategica, creando un portafoglio di asset il più diversificato possibile. Al momento l'azienda è fortemente impegnata a garantire la sicurezza energetica dell'Italia, ma il suo ruolo non si limita al presente: Edison vuole essere protagonista del percorso di decarbonizzazione, e a questo fine sta continuando a investire in tecnologie d'avanguardia. L'obiettivo è quello di andare verso uno sviluppo sostenibile, all'insegna di crescita e attenzione per l'ambiente, come richiesto dagli stessi cittadini. Ad oggi, per quanto riguarda l'importazione di gas naturale, abbiamo un portafoglio composto da cinque fonti e dipendente dalla fornitura di gas russo per meno del 10%. La presente congiuntura non ostacolerà il percorso intrapreso, che anzi continuerà con rinnovata ambizione. Abbiamo 30 anni a disposizione per investire e assicurare che l'energia sia sostenibile anche dal punto di vista economico e sociale.



Notizie dalla nostra community

Cena presso l'Ambasciata d'Italia in Francia in occasione dell'evento annuale dei Dialoghi italo-francesi

I Dialoghi-italo-francesi per l'Europa ringraziano l'accoglienza e l'ospitalità di S.E. Ambasciatrice Teresa Castaldo per la cena tenutasi il 9 giugno 2022 presso l'Ambasciata d'Italia a Parigi, alla presenza dell'On. Ministro dell'Economia e delle Finanze Daniele Franco.

Come di consueto, il supporto fattivo delle Ambasciate rende le attività e la missione dei Dialoghi concreti e proattivi in un'ottica di sempre maggiore coinvolgimento delle controparti italiane e francesi.



La nuova composizione del Comitato Scientifico dei Dialoghi

Il Comitato Scientifico dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa ha nominato **Xavier Ragot** (Presidente, Observatoire français des conjonctures économiques - OFCE) come nuovo membro francese del Comitato Scientifico, in sostituzione del Professore Jean-Paul Fitoussi.

I Dialoghi #Junior

Il progetto dei Dialoghi italo-francesi per l'Europa #Junior nasce per volontà delle due associazioni La Strada e Marianne. La prima edizione (anno accademico 2022-2023) si concentrerà sul tema della cultura per accrescere la conoscenza reciproca dei due paesi tra gli studenti.

IV Forum Economico MEDEF-Confindustria

In occasione del IV Forum Economico MEDEF-Confindustria a Parigi, Marc Lazar ha presentato lo scorso 11 luglio, insieme a Henri Wallard, Direttore Generale di Ipsos Francia i risultati del sondaggio «Italia e Francia: quali prospettive industriali in Europa? Il punto di vista degli italiani e dei francesi» presso la comunità d'affari italo-francese.